



# Cibo, ambiente, energia: il trinomio del futuro agricolo

La contrapposizione tra agricoltura produttiva e ambiente, tra pannelli fotovoltaici e paesaggio, tra cibo ed energia è molto attuale; lo abbiamo visto nelle proteste degli agricoltori contro i vincoli ambientali della Pac e nel recente dibattito sul fotovoltaico in agricoltura. Il contrasto tra agricoltura e ambiente è infuocato; addirittura, in Olanda il Governo aveva proposto una drastica riduzione degli allevamenti e – per reazione – è nato un partito politico a difesa dell'agricoltura tradizionale e della zootecnia (vedi anche quanto riportato a pag. 17; ndr). Un confronto molto acceso è emerso, anche all'interno del Governo, nel recente decreto legge n. 63/2024 che ha imposto alcune limitazioni alla diffusione del fotovoltaico in agricoltura. In sintesi, una contrapposizione tra cibo e ambiente, tra cibo ed energia, tra ambiente ed energia. Questi dilemmi sono sbagliati. I consumatori, i cittadini e il Pianeta hanno bisogno di cibo, ambiente ed energia. Queste tre funzioni dell'agricoltura devono coesistere e sono tutte e tre indispensabili, nonché occasioni di reddito. La produzione agricola deve aumentare per soddisfare il crescente fabbisogno alimentare a livello mondiale, quindi l'agricoltura deve produrre molto cibo. Ma nello stesso tempo l'agricoltura – come tutta l'economia – deve salvaguardare il Pianeta dall'inquinamento, dal cambiamento climatico (i primi 4 mesi del 2024 sono stati i più caldi di sempre) e dalla perdita di biodiversità. Quindi la transizione ecologica e la neutralità climatica sono obiettivi irrinunciabili. La produzione di energia rinnovabile è altrettanto indispensabile per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e per aumentare l'approvvigionamento energetico (non possiamo dipendere totalmente dalle importazioni). L'agricoltura può e deve dare un grande contributo alla produzione di energia rinnovabile (agrisolare, agrivoltaico, biogas, biometano), oltretutto

è una grande occasione di reddito. Sbagliano gli ambientalisti ideologici, sostenitori di un'agricoltura «imbalsamata» e sottoposta a vincoli ambientali irrealistici che, in alcuni casi, sfociano nella prospettiva dell'agricoltura di laboratorio (carne sintetica e insetti). Sbagliano gli agricoltori, che disconoscono la necessità di una rapida transizione ecologica e di un cambiamento, graduale ma radicale, soprattutto della zootecnia intensiva. È errato affermare che l'agricoltura italiana è già sostenibile e non deve cambiare, perché ci sono situazioni molto critiche dal punto di vista ambientale. Sbagliano gli investitori in energie rinnovabili che considerano il suolo come un substrato per installare pannelli fotovoltaici e pale eoliche, senza sinergia con il territorio e l'agricoltura. Gli agricoltori devono essere protagonisti e, soprattutto in questo periodo, devono realizzare impianti agrisolari e agrivoltatici. C'è un treno che sta passando e non può essere un'altra occasione persa per gli agricoltori. Sbagliano gli agricoltori che si oppongono alle energie rinnovabili in agricoltura, come anche quelli che cedono terreni agli investitori speculativi del fotovoltaico, estranei all'agricoltura. L'evoluzione delle imprese agricole è nella sinergia tra produttività, transizione ecologica ed energetica. Coniugare cibo, ambiente, energia, non è facile, soprattutto per l'agrivoltaico: c'è bisogno di molta ricerca, sperimentazione, trasferimento di innovazioni e investimenti. Oggi abbiamo un grande vantaggio: possiamo contare su tecnologie avanzate, digitali e intelligenza artificiale. La politica, piuttosto che concedere briciole di sussidi per la sopravvivenza, deve concentrare le risorse per accompagnare le imprese in questa evoluzione. Il trinomio del futuro delle imprese agricole è quindi nella produzione congiunta, sinergica e virtuosa di cibo, ambiente ed energia.

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.